

**Bruxelles, 10 ottobre 2025  
(OR. en)**

**13501/25**

**ECOFIN 1284  
FISC 259**

### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	13003/25
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sull'adozione di incentivi fiscali a sostegno del patto per l'industria pulita

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'adozione di incentivi fiscali a sostegno del patto per l'industria pulita, adottate dal Consiglio nella 4120<sup>a</sup> sessione tenutasi il 10 ottobre 2025.

**Conclusioni del Consiglio sull'adozione di incentivi fiscali a sostegno del patto per l'industria pulita**

Il Consiglio dell'Unione europea:

1. **SOTTOLINEA** la necessità di rilanciare il dinamismo economico in Europa e di rafforzare la competitività e la resilienza al fine di garantire la prosperità e salvaguardare il futuro dell'Europa come potenza economica, destinazione degli investimenti e centro produttivo.
2. **PONE L'ACCENTO** sull'importanza di rafforzare la resilienza dell'Europa con l'obiettivo di creare un ecosistema delle tecnologie pulite forte e appetibile per gli investitori e di salvaguardare la posizione dell'Europa nelle principali catene del valore a livello mondiale, riducendo in tal modo la dipendenza eccessiva da un numero limitato di fornitori di paesi terzi in un mondo in continua evoluzione.
3. **RICORDA** la comunicazione della Commissione sulla bussola per la competitività, che individua tre esigenze trasformative per rafforzare la competitività: 1) colmare il deficit di innovazione; 2) stabilire una tabella di marcia comune per la decarbonizzazione e la competitività; 3) ridurre le dipendenze eccessive e aumentare la sicurezza. **PRENDE ATTO** della comunicazione della Commissione sul patto per l'industria pulita, che presenta una più solida giustificazione economica della decarbonizzazione come fonte di crescita e prosperità.
4. **ACCOGLIE CON FAVORE** la raccomandazione della Commissione sugli incentivi fiscali a sostegno del patto per l'industria pulita e alla luce della disciplina degli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita, che stabilisce principi comuni per guidare gli Stati membri nell'introduzione di incentivi fiscali intesi a contribuire agli obiettivi del patto per l'industria pulita, con un'attenzione particolare per le opzioni strategiche in relazione all'imposta sul reddito delle società.

5. PRENDE ATTO della disciplina degli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita, recentemente adottata dalla Commissione, che aiuterà gli Stati membri a promuovere lo sviluppo dell'energia pulita, la decarbonizzazione industriale e le tecnologie pulite.
6. SOTTOLINEA che la raccomandazione stabilisce principi comuni per orientare gli Stati membri nell'introduzione di incentivi fiscali intesi a contribuire al conseguimento degli obiettivi del patto per l'industria pulita. OSSERVA che ciascuno Stato membro dovrebbe considerare gli incentivi fiscali come un possibile elemento di un mix di politiche in evoluzione per sostenere lo sviluppo dell'energia pulita, la decarbonizzazione industriale e le tecnologie pulite.
7. RICONOSCE che gli Stati membri dispongono di sistemi e approcci diversi in materia di tassazione delle società, di cui si deve tenere conto nel decidere le opzioni strategiche per gli incentivi fiscali, comprese quelle indicate nella raccomandazione.
8. EVIDENZIA che, in mancanza di norme vincolanti a livello dell'UE, la competenza nel settore fiscale spetta esclusivamente agli Stati membri.
9. OSSERVA che alcuni Stati membri potrebbero prendere in considerazione i principi e gli incentivi fiscali stabiliti nella raccomandazione per rafforzare la competitività e la resilienza europee. SOTTOLINEA che la flessibilità è fondamentale in quanto gli Stati membri si trovano in situazioni diverse e hanno quindi esigenze, risorse e priorità di bilancio diverse. EVIDENZIA che gli Stati membri sono liberi di progettare, attuare e applicare gli incentivi fiscali stabiliti nella raccomandazione in funzione delle rispettive situazioni individuali, tenendo conto dei potenziali impatti sul bilancio.

10. RICONOSCE che alcuni Stati membri dispongono già di incentivi fiscali, come indicato nella raccomandazione.
11. SOTTOLINEA che gli Stati membri possono prendere in considerazione l'ambito di applicazione tecnologico al momento di definire gli incentivi fiscali al fine di sostenere lo sviluppo dell'energia pulita, la decarbonizzazione industriale e le tecnologie pulite senza ostacolare lo sviluppo di un mercato o limitare le decisioni di investimento delle imprese.
12. RICORDA che gli incentivi fiscali basati sulla spesa possono essere considerati uno strumento più efficace sotto il profilo dei costi per generare investimenti aggiuntivi rispetto agli incentivi fiscali basati sul reddito. OSSERVA che non tutte le imprese potrebbero essere in grado di beneficiare di tutti i tipi di incentivi fiscali basati sulla spesa e, pertanto, gli Stati membri sono incoraggiati a tenerne conto al momento di definire e attuare gli incentivi fiscali.
13. PONE L'ACCENTO sulla necessità che gli incentivi fiscali restino semplici da comprendere e da utilizzare per le imprese e per le autorità fiscali, e che sia garantita sia alle imprese che alle autorità fiscali la certezza del diritto. RICORDA, a tale proposito, i principi enunciati nelle conclusioni del Consiglio dell'11 marzo 2025 su un programma di semplificazione e riordino fiscali che contribuisca alla competitività dell'UE.
14. INVITA la Commissione a informare gli Stati membri in merito agli sviluppi internazionali nel settore degli incentivi fiscali a sostegno del patto per l'industria pulita.

15. INCORAGGIA gli Stati membri, con il sostegno della Commissione, a valutare, se del caso, l'efficacia di eventuali incentivi fiscali attuati e a scambiare buone prassi con altri Stati membri. INVITA la Commissione a prendere in considerazione ulteriori misure per sostenere gli Stati membri nell'attuazione e nell'applicazione degli incentivi fiscali.
  16. RICONOSCE che il rilancio del dinamismo economico in Europa per rafforzare la competitività richiede un approccio a lungo termine, ben strutturato e coerente che necessita della cooperazione tra la Commissione, il Consiglio, le autorità nazionali e i portatori di interessi.
-